



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

COPIA

Deliberazione

n° 92

del 17/06/2013

Oggetto: Incontro con la I^a Commissione del Consiglio Regionale Toscano (Affari Istituzionali) circa la proposta di L.R. di indizione referendum popolare per la fusione dei Comuni di Arcidosso e Castel del Piano.-

L'anno duemilatredecim, addì diciassette del mese di giugno alle ore 09:30 nella sede dell'Ente previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito l'Organo Deliberante GIUNTA.

Proceduto all'appello nominale, risultano:

| | | | Presenti | Assenti |
|---|-----------------|--------------------------|----------|---------|
| 1 | LANDI EMILIO | Sindaco Arcidosso | X | |
| 2 | FRANCI CLAUDIO | Sindaco Castel del Piano | X | |
| 3 | TOTTI SILVANA | Sindaco Cinigiano | X | |
| 4 | MAMBRINI MARZIO | Sindaco Castell'Azzara | X | |
| 5 | VERDI RENZO | Sindaco Santa Fiora | X | |
| 6 | GALLI MASSIMO | Sindaco Roccalbegna | X | |
| 7 | ROSSI DANIELE | Sindaco Seggiano | X | |
| 8 | BRUGI MIRANDA | Sindaco Semproniano | X | |
| | | | 8 | 0 |

Assiste il Segretario ALDO COPPI

Presenti n° 8 – Assenti 0 Tot Componenti n° 8. Assume la Presidenza il Dr. FRANCO ULIVIERI, nella sua qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

La Giunta incontra la I^a Commissione del Consiglio Regionale “Affari Istituzionali” circa la proposta di Legge Regionale n. 240 “Istituzione del Comune di << ARCIDOSSO /CASTEL DEL PIANO>> mediante fusione dei Comuni di Arcidosso e Castel del Piano.

Dopo una prima introduzione del Presidente dell’Unione, prende la parola il Presidente della Commissione nel cui contesto lo stesso afferma che è stata presentata al Consiglio Regionale una proposta di legge che riforma la procedura di indizione del referendum consultivo per la fusione dei Comuni nel senso di ritenere essenziale il parere dei Consigli Comunali interessati.

Dopodichè prendono la parola i Sindaci cui interventi sintetizzati concretizzano i seguenti concetti:

CONSIDERATO che la fusione si attua attraverso la completa e definitiva integrazione delle forme di rappresentanza politica dei Comuni aderenti, secondo un percorso che, sebbene in linea con gli indirizzi di finanza locale in merito al contenimento della spesa pubblica, deve rispondere agli obiettivi di semplificazione istituzionale che si è prefissato il legislatore con l’art. 15 del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e realizzarsi in consonanza con la volontà popolare (art. 133 cost.);

RITENUTO che il verificarsi di una fusione fra amministrazioni comunali debba essere fondato su di un adeguato processo di omogeneizzazione delle identità locali, contribuendo a una loro partecipata evoluzione da considerarsi non solo in una prospettiva culturale e sociale, ma anche nei suoi riflessi di rafforzamento delle potenzialità territoriali in una logica di accrescimento della competitività economica dell’area e di conseguimento di benefici effettivi ovvero di una riduzione degli svantaggi;

RITENUTO che, accanto alle opportunità connesse alla possibilità di ottenere incentivazioni statali e regionali, dal realizzare economie di scala e ridurre alcuni costi generali, possono instaurarsi rischi derivanti dalla difficoltà di allineare contesti diversi, nel quadro della necessità di realizzare una convergenza di diritti, doveri e aspettative che possono essere diversi nei Comuni coinvolti nel percorso di fusione. Da un punto di vista generale, cioè, vale la pena di attivare una fusione di comuni laddove i benefici economici risultanti dalla riduzione dei prodotti amministrativi da erogare alla collettività (meno bilanci, meno regolamenti, meno strutture di vertice politico-burocratico) siano sufficienti a garantire da un lato la partecipazione necessaria almeno a mantenere se non ad accrescere la coesione sociale e, dall’altra, ad eliminare il divario di qualità/quantità/costo dei servizi pubblici erogati alla cittadinanza.

CONSIDERATO che, nel quadro delineato, occorre tener conto dei vincoli normativi di contesto che impediscono, allo stato attuale, adeguati investimenti in materia di sviluppo delle risorse umane, formazione, adeguamento dei servizi informatici e tecnologici.

CHE molti dei benefici ipotizzabili in caso di fusione (economie di scala, capacità di specializzazione degli addetti, accrescimento del ruolo istituzionale e politico, esclusione degli investimenti dal patto di stabilità), sono assicurati anche dal processo, alternativo, dell’unione di comuni (ex art. 32 Tuel) che, però, garantisce il mantenimento delle autonomie locali caratterizzate spesso, nei nostri territori, da una storia millenaria. Peraltro l’Unione di comuni può realizzare concretamente il processo di convergenza e di omogeneizzazione che è il presupposto fondamentale della fusione e quindi aprire la strada a quest’ultima.

RITENUTO che i benefici finanziari previsti dagli art. 20, commi 1 e 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 del 2012 e dall’art. 64 della LRT n. 68/2011, connessi all’attivazione di un progetto di fusione sono prevalentemente diretti a garantire gli investimenti necessari per assicurare la buona riuscita del progetto. Da questo punto di vista la prospettiva di lungo periodo, riguardante più generazioni, deve essere assunta quindi, quale punto di osservazione fondamentale per valutare in fase preventiva e consuntiva il vero valore della scelta della fusione, come soluzione in grado di rispondere a esigenze

epocali, meglio di alternative dove è previsto il mantenimento di Comuni di minori e media dimensione organizzativa e di più limitato peso istituzionale.

In tale prospettiva il progetto di fusione deve basarsi su una consonanza ed un'ampia condivisione nella popolazione della visione strategica sui cui fondare lo sviluppo dei territori.

TENUTO CONTO del processo di unione dei comuni avviato in ottemperanza della Legge Regionale n. 68 del 2011 che individua fra l'altro l'ambito ottimale di esercizio delle funzioni associate nel bacino territoriale Amiata Grossetana composto da otto comuni: Castel del Piano, Arcidosso; Cinigiano; Castell'Azzara; Santa Fiora; Roccalbegna Seggiano; Semproniano;

CONSIDERATO che, in attuazione di tale scelta, il Consiglio Comunale ha provveduto ad approvare lo Statuto dell'Unione definendone i principi costitutivi, le procedure ed i tempi di trasferimento delle funzioni fondamentali.

CHE lo Statuto è stato recepito ed approvato dalla Giunta Regionale Toscana e, in ottemperanza a questo, il Comune di Castel del Piano e gli altri sette comuni dell'Amiata hanno avviato a trasferire le funzioni fondamentali all'Unione fra cui: Istruzione ed edilizia scolastica; Viabilità e trasporti; Polizia Municipale;

CHE è stata costituita ed è attiva presso l'Unione, per conto dei comuni associati, la Centrale Unica di committenza prevista dal comma 3.bis dell'art. 33 del DLgs 12.04.2006 , n. 163;

CHE sono in corso le procedure attuative del trasferimento, dal 1/6/2013, delle funzioni fondamentali afferenti le gestioni dei Tributi comunali, del Patrimonio e dei Controlli interni, nonché la gestione associata dell'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) e comunque entro la fine dell'anno 2013 tutte le funzioni fondamentali saranno gestite in forma associata tramite l'Unione.

CONSIDERATO che la Legge Regionale 68/2011, recante norme sul sistema delle autonomie locali, in tema di ridefinizione delle circoscrizioni e degli ambiti ottimali di esercizio delle funzioni dei comuni, individua nella Giunta Regionale e nei Consigli Comunali i soggetti preposti a promuovere i processi di fusione (fino a tutto il 2015);

CHE la proposta dei consiglieri Gambetta, Vianna e Lazzeri verrebbe presumibilmente a compromettere il processo di unione messo in campo in questi due anni, infatti

- la fusione dei due comuni più grandi del comprensorio in termini di popolazione e di parametri economici, sociali e dei servizi determinerebbe la perdita d'interesse nella gestione unitaria delle funzioni fondamentali; tra l'altro i comuni più piccoli, che hanno maggiori difficoltà, vedrebbero aumentare le differenze di standard dei servizi pubblici rispetto ai comuni di maggiore dimensione, ricevendone anch'essi una spinta frazionistica anziché unificante;

- la prospettata fusione aprirebbe un processo di disgregazione istituzionale del territorio amiatino che nel corso degli anni ha saputo far crescere una propria identità nell'ambito del sistema economico, sociale ed istituzionale della Provincia di Grosseto;

- frapporrebbe una spaccatura che, anche dal punto geografico, porterebbe ad una frammentazione del territorio che, anche di fronte a scelte difficili, ha saputo stare unito, determinando un effetto a catena sugli ambiti omogenei circostanti sia della provincia di Grosseto che di quella di Siena;

EVIDENZIATO che il processo di unione dei comuni amiatini porta con se la gestione delle deleghe e delle attività precedentemente svolte dalla Comunità Montana dell'Amiata per conto della Regione: Agricoltura; Forestazione, Bonifiche mentre non risulta considerata la problematica relativa alla definizione alternativa di un nuovo quadro istituzionale nell'ambito del quale esercitare tali attività e deleghe;

RITENUNTO inoltre che un progetto di fusione di due entità comunali nell'ambito di un territorio storicamente organizzato dovrebbe proporsi di definire un sistema istituzionale complessivo di governo del territorio.

CONSIDERATO, altresì, che a fronte di benefici economici per le fusioni, previsti a tempo determinato e non certi perché legati all'entità delle risorse disponibili, la legge regionale non esclude che il sostegno finanziario della Regione tenga conto, in ragione di principi ormai incorporati dall'ordinamento degli enti locali, del grado di efficienza nell'uso delle risorse e dei costi standard dei servizi erogati dagli enti locali;

RIBADITO che il progetto di fusione d'iniziativa consiliare non tiene conto della realtà amiatina nel suo complesso e rischia di disperdere le sinergie economiche e politiche, che si basano essenzialmente su di una considerazione unitaria del comprensorio, nonché di ostacolare l'avvicinamento ed il coordinamento sempre più intenso con gli enti locali e con l'Unione di comuni del versante senese del Monte Amiata con particolare riferimento alla gestione di risorse fondamentali come il territorio e l'ambiente.

CONSIDERATO, infine, che la gestione associata delle funzioni fondamentali comunali attraverso l'Unione di comuni sta, nei fatti, determinando una omogeneizzazione socio-economica dell'intero comprensorio. Tale omogeneizzazione costituisce un obiettivo prioritario nell'interesse di tutte le collettività interessate, in primo luogo per quelle di Arcidosso e Castel del Piano.

Tutto ciò premesso e considerato;

I Sindaci degli otto Comuni costituenti la Giunta esprimono il proprio PARERE CONTRARIO al progetto di fusione ed alla proposta di Legge Regionale n. 240 avanzata dai consiglieri regionali Gambetta, Vianna e Lazzeri.

A.CO/bg (GS 092/13)



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

UFFICIO PROPONENTE: SEGRETARIO

OGGETTO: Incontro con la I^a Commissione del Consiglio Regionale Toscano (Affari Istituzionali) circa la proposta di L.R. di indizione referendum popolare per la fusione dei Comuni di Arcidosso e Castel del Piano.-

Sulla presente proposta di Deliberazione i sottoscritti, ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs. 267/2000, esprimono i seguenti pareri:

I RESPONSABILI

- COPPI ALDO
 PAPALINI CESARE
 PELLEGRINI
GIORGIO
 PUPPOLA
STEFANO
 BALOCCHI
ALBERTO

Per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____

L'ISTRUTTORE
ADDETTO ALLA
U.O.SEMPLICE
RAGIONERIA

Petrelli Brunati
Antonella

Per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere sulla copertura finanziaria

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____

COPPI ALDO

Per quanto concerne la regolarità contabile:

Favorevole Sfavorevole _____

| | | |
|--|--|------------------------|
| | | Data _____ Firma _____ |
|--|--|------------------------|

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto FRANCO ULIVIERI

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

**IL SEGRETARIO
ALDO COPPI**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line in apposita sezione "Albo Pretorio" del sito Web Istituzionale dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana¹, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), per quindici giorni consecutivi

dal al.....

ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 2° del D.Lgs. 267/2000

Arcidosso li

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

Il segretario sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio ile defissa il senza seguito di reclami ed opposizioni

Arcidosso li

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e Art. 35 comma 4 della L.R. 31/92 il giorno per decorrenza dei termini, dopo il Giorno successivo alla compiuta pubblicazione.

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

¹ <http://www.cm-amiata.gr.it>

